



# La Festa di Testaccio

Cartellone per due settimane  
Spettacoli di grande richiamo  
Roberto Vecchioni in concerto il 10, recital di Albertazzi il 13  
E poi Cinieri, la storica banda del quartiere e gruppi di rock demenziale

## Notti di jazz, salsa e cabaret

### OGGI

Allo spazio centrale (ore 20) si svolge il dibattito sulla Camera del Lavoro a Roma, esaminando i problemi del passato e del presente e le prospettive sul futuro. Intervengono Albini e Minelli. Presso lo spazio delle associazioni si discute invece se il lavoro di cura delle donne può diventare nuova imprenditoria sociale (ore 19). Al dibattito, autogestito dall'ass. Alfa, partecipa F. Cipriani. Performance di cabaret al Caffè Concerto con la rassegna in due parti su «Nuovi tragici», alle 22 monologhi di Stocchi, Brignano e Federico, la prima tranne di autori-attori che si cimenta sul palco (la seconda verrà presentata sabato 5 settembre). Tre i titoli dell'Arena Cinema con alle 20.30 il thriller alla Hitchcock di Roman Polanski, *Frantic*, e a seguire *Gli amanti di Pont Neuf* di Leos Carax (22.15) e il bellissimo bianco e nero di Jean Vigo *L'Atlantico* (00.15). Sul palco centrale concerto ai sapori cubani dei Diapason, mentre nella Piazza dei Popoli si parla di problemi ecologici. «La terra non si ferma a Rio», con Cannata, Mastrantonio, Foca, Baker e Cuffreda (ore 21). Iniziativa anche gli incontri al Bar della Poesia: alle 21 lettura di poesie della Beat Generation.

### DOMANI

Si parla di riforma elettorale, nello spazio centrale (ore 20). E in particolare dell'elezione diretta del sindaco, un dibattito al quale parteciperà l'attuale sindaco di Roma, Franco Carraro, il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni, Ugo Vetere della Lega Autonome Locali, e Piero Barrera del CRS. Due i dibattiti nello spazio associazioni: uno alle 19, autogestito dall'ass. Itaca, e uno alle 21, autogestito dalle ass. Sportive. Seconda tranche di monologhi dei «Nuovi Tragici», mini-performance teatrali presso il Caffè Concerto, dove si esibiscono stavolta Giordano, Biscione e Fosco (ore 22). All'arena cinema, serata all'insigne del divertimento con *Ghost/Fantasma* di Jerry Zucker con Dudley Moore (20.30) e *L'esilarante Nei panni di una bionda* di Blake Edwards con Ellen Barkin (22.15). Sul palco centrale alle 21, recital de «La stanza della musica», un gruppo di musicisti specializzati nel mettere in musica testi di poeti. Presso la Piazza dei Popoli si parlerà della condizione dei bambini immigrati a Roma con Perrotta (21), seguono danze Saharawi, musica e video. Secondo appuntamento con la poesia della Beat Generation al «Bar sulla strada» (ore 21).

Ancora due settimane fitte di appuntamenti «tuttigusti». Per orientarsi nella giungla dei palcoscenici multipli della Festa, vi proponiamo una piccola guida dove scegliere il vostro itinerario fra jazz, salsa, rock demenziale, recitativi alla Albertazzi e cabaret con i «Nuovi tragici». E se la musica non è la vostra arte preferita e il teatro vi annoia, potete sempre trovare un posticino all'ombra del grande schermo.

### ROSSELLA BATTISTI

Un cartellone fitto di appuntamenti, uno spazio grande come una piazza d'armi e due settimane ancora di spettacoli, per orientarsi nella vivace giungla dei palcoscenici multipli della Festa, ci siamo rivolti a Walter Rinaldi, organizzatore della rassegna di musica e cabaret e quindi «verabussola per trovare lo show da seguire». «Sì, è vero ci sono spettacoli per tutti i gusti - spiega con un pizzico di soddisfazione - E perché siamo partiti dall'idea di offrire in venti giorni appuntamenti per diversi tipi di pubblico e allo stesso tempo una panoramica di ciò che si muove in area romana». Niente giganti, dunque, solo un grosso appuntamento con Roberto Vecchioni giovedì 10 settembre, tanto per non tradire troppo la tradizione dei cantautori ai meeting pidessini. Il recital di Giorgio Albertazzi (domenica 13 settembre) intento a ricucire insulti sentenziati poetici fra Pasolini e i due romantici inglesi, Keats e Shelley (itinerario che ha in comune, lo si capisce, il luogo fisico di Testaccio: prediletto dall'autore romano nei suoi scritti e tomba, presso la Piramide Cestia, dei due poeti). E la *combinée* di Cosimo Cinieri che recita brani accompagnata da 50 elementi della Banda di Testaccio (venerdì 18). Per il resto, il cartellone schiude il sipario a una pleiade di giovani grintosi che d'inverno hanno animato le serate romane. «Volevamo dare anche un segno di continuità con questa scelta: artisti e spettacoli devono avere spazi in ogni stagione, mentre per il Comune esistono solo i grandi eventi, una volta all'anno».

### Come è diviso il palcoscenico «multiplo» della Festa?

C'è il cinema, un'ampia rassegna curata dall'Ufficio Filmclub presso l'Arena all'aperto, il palco centrale dove si svolgono tutti i concerti di musica ritmica - rock, salsa e reggae - il pianobar per cantare la sera i motivi che amiamo di più o il caffè concerto con una programmazione più raffinata, alternando jazz e cabaret.

### Quali sono le «chicche» in concerto?

Un gruppo senegalese che «contamina» con strumenti elettrici il suono delle percussioni, eseguite invece con strumenti tradizionali. Molto noti a Roma sono poi gli «Yemaya» (19 settembre), che da almeno dieci anni diffondono nei locali cittadini il sound ballabile di salsa e merengue. È italiano, nonostante il son cubano, il gruppo dei Diapason (stasera), mentre i «Tuckiana» (12 settembre) vanno verso un genere folk-rock, atmosfere mediterranee con testi misti di italiano e dialetto siciliano.



La Festa dell'Unità, a Testaccio

Le abbiamo pescate nei locali romani, dove sono cresciute, diventando le beniamine del pubblico. Parlo ad esempio de «Io vorrei la pelle nera» (8 settembre), scatenata band che riarrangia standard anni '60 con un pizzico di ironia, o dei «Santaria Sakkascia» (15 settembre), gruppo «demenziale» che propone un rock immediato, piuttosto duro fatto di punk a base di chitarra, batteria e basso. Abbiamo tenuto conto anche della musica importata dagli stranieri, come gli «Abu Sai Sai» (9 settembre),

### Qualche «scoperta» musicale l'avete fatta però anche nei centri sociali...

Sì, sono forse le vere novità, come i «Filo da torcere» (17 settembre) un gruppo di «reggae-muffin» che adopera testi fortemente impegnati, sulla realtà dei giovani e i problemi della periferia. Ma nella Festa c'è anche qualche momento di totale spensieratezza: chi vuole distendersi, faccia una capatina domani e dopodomani al caffè concerto, c'è il cabaret dei «Nuovi tragici», mini-drammi tutti da ridere.

Proposta Pds nel dibattito di ieri  
Indagine negli istituti di pena

## Donne detenute: fuori dal carcere con l'affidamento

Il Pds e le donne in carcere. Da sotto il tendone il caffè delle donne, la Quercia lancia la sua proposta alternativa alla detenzione: l'affidamento sociale. Dove? Presso centri familiari o anche in case private, ma con l'appoggio logistico degli enti locali. Una iniziativa tutta al femminile, dal titolo appunto: «Donne dietro le sbarre». Se n'è parlato ieri sera alla Festa dell'Unità in corso nei locali dell'ex Mattatoio, al Testaccio.

Al dibattito, promosso dal Coordinamento donne della V Circoscrizione, hanno preso parte l'onorevole Leda Colombini, Tamar Pich, una delle ricercatrici del Cnr che hanno elaborato l'indagine negli istituti di pena del Lazio, Sergio Gallo della Cooperativa «Filo d'Arianna» e Loredana Mezzabotta, capogruppo Pds della quinta. Il loro sogno: che la proposta si trasformi presto in legge.

Due mila donne detenute in tutta Italia. Negli istituti di detenzione del Lazio l'universo femminile tocca appena le 300 persone. E il 40 per cento delle carcerate è straniera. «La nostra indagine - ha spiegato Leda Colombini - è partita quattro anni fa. Per prima cosa, come parlamentari del Pds, abbiamo fatto una visita nei 13 istituti di pena del Lazio. Il nostro obiettivo: conoscere le problematiche dell'essere donna in carcere».

Così, nelle sezioni femminili di Rebibbia, Regina Coeli... sono stati distribuiti dei questionari. E ci sono voluti due anni per elaborare i dati raccolti. «È un'indagine inedita - ha sottolineato la ricercatrice del Cnr - Non ne esiste una uguale neppure per lo spaccato maschile». Ecco un profilo di una detenuta-tipo: è dentro esclusivamente per reati di droga, spesso è anche tossicodipendente. Sono giovani: l'età delle carcerate italiane va dai 18 ai 34 anni. Sono coniugate o conviventi, alcune donne hanno figli al di sotto dei tre anni. «Ma soltanto una piccola minoranza - spiega Tamar Pich - decide di tenerli con sé in carcere. E infatti, al tempo della nostra inchiesta c'erano solo 7 bimbi stranieri». Secondo la legge, per i primi tre anni di vita i bambini possono vivere con la madre, in carcere.

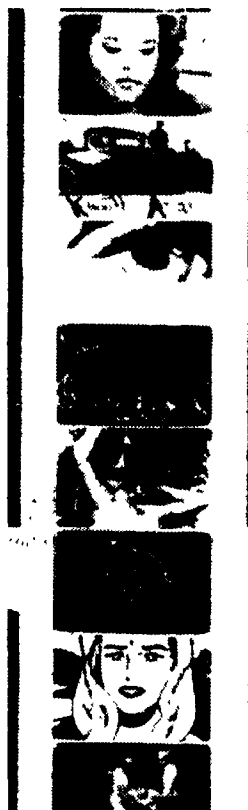
Il Coordinamento donne della V Circoscrizione segue con molta attenzione le detenute di Rebibbia. «Abbiamo vinto una battaglia - racconta Loredana Mezzabotta - Siamo riuscite ad inserire i figli delle donne detenute nei nidi comunali. Almeno per otto ore al giorno giocano con gli altri bambini e non restano dietro le sbarre».

I dibattiti al «Caffè delle donne» proseguiranno. Il calendario degli incontri è fitto e interessante. Il tendone della festa è stato già prenotato dalle donne della I e XIX Circoscrizione. Il 12 settembre si tornerà a parlare di carcere: «Adotta una detenuta», una iniziativa firmata «Ora d'aria». □Ma. Ier.



### Titoli d'oggi Cinema indipendente americano

Seconda giornata della rassegna del «Filmstudio» dedicata al cinema indipendente americano (anni '40-'70) in corso al Palaexpo di Via Nazionale. Ecco i titoli di oggi (avanguardia 1943-'59 e cinema underground): ore 18.15 *Desist film. The wonder ring. The way to the shadow garden. Anticipation of the night. Window water baby moving* di Stan Brakhage, *Rose Hobart* di Joseph Cornell, *The aviary* e *Nymphlight* di Cornell e Rudy Burckard, *A movie* di Bruce Conner, *Handwritten* di Charee Baultenhouse; ore 20.45 *Mr. Hayashi. Mass for the Dakota Sioux. Thung. Still life. Castro street e Valentin de la Serras* di Bruce Baillie, *River Windows* di Bob Cowan, *Georgia* di Gordon Ball, *Thanatopsis e Film with three dancers* di Ed Emshwiller, *Kirsa Nicholina* di Gunor Nelson e *Valse triste* di Bruce Conner.



## Imminente il Festival di Musica verticale Tracce di suoni

È giunto alla 15ª edizione il Festival di «Musica verticale» e quest'anno, in programma dal 18 settembre al 5 ottobre, si snoderà seguendo il titolo «...su traccia». Percorsi audaci, persino ostici e tuttavia essenziali. Promossa con la collaborazione del ministero dello spettacolo, del Museo laboratorio di arte contemporanea de «La Sapienza», del Centro ricerche musicali; e ancora Semar editore, Goethe Institut, Istituti di cultura giapponese, austriaco e canadese, ambasciate di Francia, Paesi Bassi e Svezia, infine di Radiote, la manifestazione proporrà un ciclo di 7 appuntamenti per un totale di 39 opere, alcune in «prima» nazionale, altre in «prima» europea, con undici proposte in «prima assoluta». Sedi dei concerti saranno l'Aula Magna de «La Sapienza» (18, 21, 23 e 25 settembre) e il Goethe (30 settembre, 2 e 5 ottobre). Sono trentasei gli autori presentati da Laura Bianchini, presidente di «Musica verticale» e direttrice artistica del Festival: Franco Evangelisti, Michelangelo Lupone e Domenico Guicciardi - che con un suo brano, «...su traccia», offre il titolo e la chiave di lettura per questa edizione del Festival. E ancora: Alessandro Cipriani, James Tenney, Christian Wolff, William Duckworth, Luigi Ceccarelli, Mauro Bagella, Tonino Battista, Maurizio Ptsati, John Cage - il musicista recentemente scomparso, le cui opere verranno eseguite il 21 settembre dal gruppo «Ars Ludis» - Fabrizio De Rossi Re, Enrico Cocco, Isao Matsushita, Masanori Fujita, Pera Pistono, Agostino Di Scipio, Teo Usuali, Riccardo Bianchini, Volker Heyn, Francis Dhomont, Stephen Chatman, Ake Parmend, Shiroaki Minami, Gunter Becker, Franco Sbacco, Serena Tamburini, Emanuele Pappalardo, James Dashow, Robert Platz, Louis Andriessen, Dieter Kaufmann e Dieter Schnebel.



John Cage e sotto un disegno di Marco Petrella

### Teatro Belli Scaccia apre con «Nerone»

Il teatro Belli di piazza S. Apollonia (a due passi da S. Maria in Trastevere) ha definito il cartellone 1992-'93 e la prossima settimana verrà presentato alla stampa. All'incontro interverranno Salines, Scaccia, Marafante, Remotti, Dix, Fumetto, Schipa jr., Arnautucci, Fiorentini e Scaletta. Ecco alcune anticipazioni sulla stagione che verrà: apre il 15 settembre Mario Scaccia con *Nerone* di Carlo Teron: un monologo che è commedia, cabaret e dramma; un salto ad ottobre a arriva *Ladies' night*, ovvero il Signor della notte di Stephen Sinclair e Anthony Mc Carten, con Rosa Fumetto e la regia di Roberto Marafante. Ancora Marafante a novembre con *Rischiamo di essere felici sul serio* di Pino Pavio e le musiche originali di Tito Schigpa Jr. Altro titolo (prodotto come i precedenti da «La Bilancia») è *La fortezza vuota*, regia di Lorenza Zambon (gennaio '93).

### Musical Alle terme «Qui come in terra»

«Qui come in terra»: il titolo non si addice molto, ma in verità si tratta di un musical. È presentato dal gruppo «Genesis» del Centro culturale Rocca Pia e andrà in scena, per una sola serata, domani alle ore 20 presso le terme Acque Albule di Bagni di Tivoli (Via Tiburtina). Il progetto «Genesis» (composto da dilettanti con passione per le arti) è nato nell'aprile del '90 e si prefigge di «tenere l'altissimo in alta considerazione. La base teorica per il tema «Qui come in terra» - vien sottolineato - è derivata dal lavoro del filosofo Erick Erickson, il quale afferma che per lo sviluppo personale è essenziale sostituire l'egoismo con l'altruismo e che solo così si possa condurre una vita piena e felice». L'autore del lavoro ha lavorato in passato con bambini morienti e il musical appare come «un inchino al loro spirito».

## Passi leggeri e sogni d'amore di donna Carlotta

«La solita ana afosa del pomeriggio...», pensava Carlotta camminando con il suo passo leggero. Conservava un lontano ricordo dei ritmi delle stazioni e non riusciva ad abituarsi alla temperatura immutabile del 2010. Carlotta camminava con buon passo, consapevole del suo bel fisico, tanto ormai l'età anagrafica non contava più per nessuno: confitte malattie e vecchiaia si urtavano alla morte con l'aspetto sano dei trent'anni. Quello era uno di quei giorni in cui Carlotta faceva i conti con se stessa osservando distratamente la sua figura snella riflessa dalle vetrine dei centri commerciali. «Ma mantenuto lo stesso fisico di quando mi sposai... pensò. E tornò con mente a quel passato lontanissimo, a quegli anni durante i quali aveva ritenuto che si riesce meglio se si ha un mari-

to accanto. Peccato che il marito fosse quello sbagliato e che tutto si fosse risolto in una bolla di sapone. Ma era così giovane allora, davvero giovane, aveva la vita davanti: era certa che prima o poi avrebbe trovato ciò che desiderava più d'ogni altra cosa. Carlotta voleva l'amore, quello vero, quello al di sopra di ogni limite ed ostacolo. Voleva un uomo accanto, un uomo sincero, leale, un vero compagno di strada.

Nella mente di Carlotta si affacciarono allora i tanti volti di coloro che aveva conosciuto e si disse: «Sarò stata troppo esigente? Chissà!», «Maledetto il vizio dell'autoanalisi, dei perché ad ogni costo!». I flash della memoria si fermarono su un volto, aperto, lucente, un'immagine che il tempo non era riuscito a sbiadire e che ancora le procurava un'emozio-

ne profonda. Quell'uomo che le era parso così libero, così saggio, così maturo tanto che, più di una volta, aveva creduto che quell'amore tanto desiderato fosse racchiuso in lui. Ricordò le lunghe passeggiate per le vie del centro della città, quando passeggiare era ancora un piacere, ricordò i baci scambiati con gioia, gli sguardi, le tenerezze, le lunghe notti trascorse a chiacchierare, ad aprirsi l'uno con l'altro nella

### DANIELA UNTOLINI BOCCI

totale intimità dei corpi e della mente. Ricordò la loro casa insieme e quel ritrovarsi ogni giorno come fosse il primo, come in un bel gioco.

«Che accadde Carlotta? Un giorno ti svegliai con accanto uno sconosciuto, uno che non aveva più rispetto né per se stesso né per te, dove era finita la luce di quel volto tanto amato? Lentamente cominciai a smigliare sempre di più agli altri uomini: stessi egotismi, stesse

paure, stesse piccole meschinità». Che accadde Carlotta? «Forse semplicemente non ti amava più, si ripeteva tra sé e sé. «Accadde che hai ricominciato, testarda come sempre, un po' più sola forse, ma hai ricominciato. E per questo che stai andando così leggera al tuo appuntamento? Per ricominciare ancora una volta? No, non hai perso la tua lucidità, sai che non c'è da illudersi. Vuoi solo provare un po' di ebbrezza, un po' d'aria di novità».

Varcò la soglia del posto dove era diretta, salutò tutti cortesemente e si sedette al solito tavolo. Dopo poco arrivò lui. Era straordinario quanto somigliasse all'uomo che aveva tanto amato: lo stesso sguardo da bambino meravigliato, la stessa voce, la stessa gestualità del corpo. Capiva l'inutilità dei paragoni, sapeva che non era in grado di aprire la sua mente

in quel modo così totale come aveva fatto allora: ma se riusciva a dimenticare, in quei momenti, poteva sentirsi anche quasi felice. Lui pareva ansioso di conoscerla sempre meglio, di capirla e lei si sentiva corteggiata da questa persona così nota e così estranea allo stesso tempo. I loro incontri d'amore le davano comunque forti sensazioni, ricatturava dentro di sé emozioni sopite. E proprio mentre stava per sfiorargli il bel volto con la mano, rapita dal suo fascino, una voce alle sue spalle esclamò: «Carlotta per oggi è finito». Era la titolare del «Centro realtà virtuale per single». Il loro slogan era «realizza l'amante ideale con la tua fantasia».

Carlotta, ottantacinque anni ben portati, insegue così il suo sogno d'amore in un mondo nuovo di uomini e di donne liberi e soli.



### Un premio Al Pincio il «Città di Roma»

La Terrazza del Pincio ospita questa sera (ore 21.30) l'incontro con l'arte «Premio Città di Roma», giunto alla diciottesima edizione. Ideato e organizzato da Giancarlo Mucci, il premio sarà assegnato come ogni anno ad illustri personaggi dell'arte, della cultura e dello spettacolo. Il tutto avviene con la collaborazione della Confesercenti provinciale e in occasione della rassegna della mostra-mercato del libro e del giornale d'epoca «Di libro in libro», nella ricorrenza del centenario della nascita di Romano Balzani. La serata telemessa sarà condotta da Mauro Vestri e dalla top model Andrea De Oliveira.

### Un corso Metodologia e pratica dell'«Orff»

Insieme per fare... metodologia e pratica dell'Orff-Schulwerk. Cioè un corso organizzato dalla coop che ha sede in piazza Roccamelone 9 (tel. 89.40.06). Il programma è articolato in tre momenti: *Musica* (presupposti storici, teorici e pedagogici dell'Orff-Schulwerk, verbalità e esperienze ritmiche, approccio alla notazione, tecnica e uso degli strumenti a barre); *Movimento* (coscienza del corpo e senso cinestetico, i parametri del movimento); *Attività integrate* (sviluppo all'integrazione di parola, canto, strumento e movimento, spunti per una programmazione progressiva e flessibile).